

IL TESTO ESPOSITIVO

Il verbo ‘esporre’ (dal latino *ex-ponere* [ponere = porre] [ex = fuori]) significa *mettere fuori, mettere in mostra, mettere alla vista di tutti*. Un “testo espositivo”, quindi, ha lo scopo di **fornire, in modo puntuale, chiaro e ordinato, informazioni** riguardanti un determinato argomento.

Tra i diversi tipi di testi espositivi, quelli che, probabilmente, ti capita di incontrare più frequentemente sono:

- ➔ I **manuali scolastici**, ad esempio il libro di storia, di scienze ecc... da cui apprendrai contenuti utili per aumentare le tue conoscenze in campo storico, scientifico ecc...
- ➔ Le **voci di un’enciclopedia** che ti consentiranno di conoscere e/o approfondire un argomento
- ➔ Gli **articoli divulgativi** di carattere scientifico, ambientale, storico ecc...che ti permetteranno di acquisire nuove conoscenze e ampliare i tuoi interessi
- ➔ Le **relazioni** che espongono obiettivi, fasi, metodi di lavoro e conclusioni di un’attività svolta

Al termine del breve percorso dovrai essere in grado di:

- ➔ **analizzare** le caratteristiche formali di un testo espositivo
- ➔ **organizzare** le informazioni di un testo espositivo per facilitarne il ricordo
- ➔ **scrivere** relazioni su attività svolte

Il testo espositivo, come ogni tipologia testuale, ha delle caratteristiche generali che gli consentono di adempiere allo scopo fondamentale che è quello di **informare**. Perché l'informazione risulti efficace, il testo deve presentare l'argomento in modo chiaro e adeguato alla situazione comunicativa e al destinatario.

È chiaro che, se un'esposizione di un certo contenuto è rivolta ad uno studente, sarà diversa rispetto alla stessa spiegazione rivolta ad uno specialista del settore. Uno scienziato, che presenti i risultati di una ricerca ai propri colleghi, potrà utilizzare un linguaggio specialistico e potrà dare per scontati numerosi passaggi del suo discorso. Qualora, invece, presenti la sintesi del proprio lavoro su una rivista ad ampia divulgazione, sarà costretto a puntualizzazioni e chiarimenti necessari per informare correttamente un pubblico allargato.

Conoscere le caratteristiche del testo espositivo ti consentirà di avviarti ad una corretta produzione personale che sicuramente ti verrà richiesta a scuola; potrai essere così in grado di spiegare un evento o un contenuto oppure offrire corrette informazioni con modalità chiare ed efficaci.

Al di là delle differenze che abbiamo appena sottolineato, il testo espositivo, nella sua struttura, presenta delle costanti

- **una parte introduttiva** (che può non essere presente, ma è indispensabile qualora l'argomento trattato non sia inserito in un contesto preciso).
- **Un corpo centrale** che offra tutte le informazioni organizzate secondo criteri definiti.
- **Una parte conclusiva** in cui si richiamano i passaggi essenziali, si espongono i risultati o si traggono delle conclusioni.

In ogni caso, il testo dovrà rispettare delle precise regole formali:

1- CARATTERISTICHE GENERALI

- L'argomento da affrontare deve essere circoscritto.
- Il linguaggio è chiaro, la terminologia è specialistica e propria della disciplina a cui appartiene l'argomento trattato.
- La struttura sintattica è semplice, le frasi sono brevi e collegate, prevalentemente, attraverso la coordinazione.
- Di solito, utilizza il tempo presente.
- Il testo può essere suddiviso in paragrafi o blocchi logici (numerati o titolati) che favoriscono una più chiara acquisizione del contenuto e facilitano la possibilità di riassumere le varie parti del testo.
- Le modalità di presentazione sono oggettive e prive di giudizi e opinioni personali.
- Il testo può essere corredato da fotografie, disegni, cartine, tabelle e grafici che ne facilitano la comprensione

2- MODALITÀ PER ORDINARE LE INFORMAZIONI

La presentazione delle informazioni nel testo espositivo deve seguire un criterio di organizzazione assai rigido, che dipenderà dalla natura della spiegazione, e deve proporre l'esatta successione delle parti in cui essa si articola.

C'è solo un modo di spiegare?

No, esistono tanti modelli di spiegazione, tanti procedimenti che si possono adottare a seconda dell'argomento trattato.

Te ne proponiamo alcuni che ci sono parsi più significativi

1. CLASSIFICAZIONE

In un buon numero di esposizioni, in genere di carattere scientifico o geografico, l'argomento è trattato come una classificazione di elementi. Il testo è suddiviso in blocchi, in ciascuno dei quali viene esaminata una parte dell'argomento. La parte introduttiva del testo deve indicare anche lo scopo della classificazione.

2. DEFINIZIONE

Si tratta di un tipo di esposizione frequentissimo nei testi scientifici e consiste nel definire in modo chiaro e puntuale 'l'oggetto' di cui si intende parlare. Si spiega che cos'è, come è fatto (le sue caratteristiche o le sue funzioni), cosa fa o a cosa serve.

3. ENUMERAZIONE

Si tratta del tipo di spiegazione più semplice e immediato; l'argomento non viene trattato in modo sistematico e rigoroso, ma attraverso un elenco relativo alle caratteristiche, alle proprietà, agli aspetti, alle parti ecc...

Quando si procede in questo modo?

- a) Quando non si conosce a fondo l'argomento.
- b) Quando si intende facilitare la comprensione di un argomento suddividendo la spiegazione per punti.

4. SUCCESSIONE CAUSALE

Esistono spiegazioni che consistono esclusivamente nella ricostruzione dei rapporti causa/effetto che legano i diversi momenti di un fenomeno.

L'esposizione appare rigidamente organizzata secondo l'ordine causale e non può essere arbitrariamente modificata, pena la compromissione della comprensione complessiva.

5. RAGIONAMENTO

In questo caso la spiegazione corrisponde ad una dimostrazione; ad ogni informazione ne segue un'altra in modo rigido, con passaggi logici del ragionamento.

6. COMPARAZIONE

È un modello di spiegazione fondato sul confronto, tipico di discipline come la storia, la sociologia, l'antropologia e le scienze umane in genere. Viene spiegato qualcosa che non è noto attraverso il confronto con qualcosa di noto.

7. ESEMPLIFICAZIONE

Spesso, quando si desidera spiegare qualcosa, si ricorre ad un esempio cioè si utilizza il richiamo a ciò che il destinatario certamente conosce per aiutarlo a comprendere ciò che conosce.

8. NARRAZIONE

Non di rado capita che si racconti ciò che è accaduto per arrivare ad una certa scoperta scientifica. Tale metodo è tipico delle divulgazioni che, senza insistere troppo con le indicazioni teoriche, spiegano determinati fenomeni attraverso il racconto.

LO SCOPO

Nella tua esperienza scolastica hai incontrato un gran numero di testi espositivi relativi a molteplici argomenti a seconda delle diverse discipline e, nella maggior parte dei casi, la richiesta da parte dei docenti è stata quella di memorizzarne il contenuto. Il nostro lavoro sul testo espositivo, dunque, si prefigge due scopi fondamentali:

- 1- Lavorare sui testi per ‘scoprire’ le caratteristiche studiate a livello teorico e organizzare i contenuti (attraverso schemi, tabelle, elenchi ecc...) che ti facilitino il compito del ricordare.
- 2- Produrre testi espositivi chiari, lineari e adeguati allo scopo.